

FAI CISL

FLAI CGIL

UILA UIL

UMBRIA

COMUNICATO STAMPA

Agenzia forestale, le Organizzazioni Sindacali chiedono incontro alla Presidente Marini

Come organizzazioni sindacali, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Umbria, abbiamo chiesto un incontro alla Presidente della Regione Catuscia Marini per affrontare un ragionamento sul futuro dell'Agencia forestale e dei suoi dipendenti. Infatti siamo consapevoli che nonostante l'ottimo lavoro svolto dai dipendenti dell'Ente nelle zone colpite dal sisma impegnati nel mettere in sicurezza l'area, occorre discutere di un progetto, del futuro di un Ente che ha dimostrato di essere un'importante risorsa per la regione e per la salvaguardia del nostro territorio.

Una delle più importanti problematiche che riguarda la forza lavoro, oltre cinquecento dipendenti occupati in Umbria, è legata allo stato di usura fisica degli stessi, che durante anni di lavoro svolto in condizioni difficili e con l'utilizzo di strumenti vibranti e pesanti (ad esempio motoseghe e decespugliatori), risultano oggi avere delle notevoli prescrizioni di salute che limitano lo svolgimento della propria attività lavorativa. Questa è una questione che riguarda un'elevata percentuale di dipendenti e mette a rischio la produttività stessa dei cantieri forestali.

Come organizzazioni sindacali, chiediamo pertanto l'utilizzo di strumenti previsti dalla Legge di stabilità varata a dicembre dello scorso anno, per avviare il percorso di accesso alla pensione che riguarderebbe un numero importante di lavoratori visto anche che l'età media dei dipendenti si aggira intorno ai 57-58 anni, attraverso lo strumento dell'Isopensione.

Si potrebbe quindi avviare, attraverso la modifica della Legge regionale che dovrebbe prevedere lo sblocco del turn over, un percorso che renda l'Agencia stessa più efficiente tramite l'assunzione di nuovo personale, anche stagionale, che sostituisca i lavoratori che potrebbero raggiungere il traguardo della pensione.

Tutto questo abbasserebbe i costi dell'Agazia stessa, consentirebbe un ricambio importante della forza lavoro e quindi di continuare nell'opera di messa in sicurezza del territorio, visto anche che purtroppo il nostro è esposto a elevato rischio di catastrofi naturali come alluvioni, terremoti e frane, e di ridare nuovo slancio all'operatività dei cantieri stessi.

Pensiamo ad un'Agazia fatta da vasche comunicanti in cui i dipendenti che escono vengano sostituiti da altri che magari fanno un percorso iniziale di stagionalità per consentire di continuare a mantenere le importanti professionalità presenti tra i lavoratori forestali umbri.

Come organizzazioni sindacali riteniamo giunto il momento di riprendere questa importante discussione per rilanciare un Ente che ha dimostrato negli anni di poter stare nel mercato e di avere i conti in ordine, visto che da oltre cinque anni i bilanci vengono chiusi in attivo. Chiediamo anche di capire qual è il progetto che riguarda gli impiegati forestali, data l'incertezza sul percorso che dovrebbe vedere transitare in Agazia i dipendenti attuali rimasti nelle Comunità Montane.

E' giunto il tempo di anticipare le problematiche che si potrebbero creare e di definire il progetto della nuova Agazia forestale dell'Umbria. Per questo l'incontro lo abbiamo chiesto direttamente alla Presidente Catuscia Marini e non solo all'assessore regionale con delega all'agricoltura Fernanda Cecchini e anche all'amministratore unico dell'Agazia Forestale Giuliano Nalli.

Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil Umbria

Perugia, 19 marzo 2018